

Alla Sindone

Ho visto la Sindone, Signore,
e ho provato un sentimento di struggimento e di dolore.
Sul Tuo capo spine di rovi hanno piantato,
sul Tuo viso esangue c'è un serto di boccioli di sangue...
le Tue braccia e le Tue gambe han martoriato
e sulla croce il Tuo corpo hanno straziato.
Tutto questo lo rivela il puro lino
che serba le tracce del Tuo sangue divino...
Qui l'intero Tuo corpo vi è delineato,
anche le Tue mani, in un gesto abbandonato.
Per l'uomo di fede che Ti guarda, Signore,
la santa Sindone è la reliquia della Tua passione,
della Tua morte e della Tua resurrezione,
è la Tua identificazione
con l'uomo che soffre per la sua liberazione,
è la mistica consolazione degli afflitti,
dei derelitti, dei perseguitati,
perché Tu hai promesso che saranno beati,
è la trepida speranza dei penitenti,
perché Tu hai promesso che saranno redenti.
Per l'uomo di fede che Ti guarda, Signore,
la Sindone è il sigillo del Tuo grande amore
che tutto abbraccia,
tutto comprende,
tutto trascende,
è misericordia infinita,
è il pegno della Resurrezione che ci attende...
al di là della vita.

Bianca Ancona Klun